

La salvaguardia del paesaggio delle certose

*Original*

La salvaguardia del paesaggio delle certose / Panicco, Alessandra (SAPERE L'EUROPA, SAPERE D'EUROPA). - In: La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020). Ricezione, criticità, prospettive / Frank M., Pilutti Namer M.. - ELETTRONICO. - [s.l.] : Edizioni Ca' Foscari, 2021. - ISBN 978-88-6969-562-9. - pp. 159-165

*Availability:*

This version is available at: 11583/3003021 since: 2025-09-13T22:08:05Z

*Publisher:*

Edizioni Ca' Foscari

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

# La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020)

Ricezione, criticità,  
prospettive

a cura di

Martina Frank e Myriam Pilutti Namer



**Edizioni**  
Ca' Foscari

La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo  
(2000-2020)

## **Sapere l'Europa. Sapere d'Europa**

6



**Edizioni**  
Ca' Foscari

# Sapere l'Europa. Sapere d'Europa

## **Direttore**

Lauso Zagato (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

## **Comitato scientifico**

Antonio Arantes (UNICAMP, Brasile)

Pietro Clemente (già Università degli Studi di Firenze, Italia)

Giovanni Luigi Fontana (Università degli Studi di Padova, Italia)

Giuseppe Goisis (già Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Maria Laura Picchio Forlati (già Università degli Studi di Padova, Italia)

Girolamo Sciullo (Università di Bologna, Italia)

Tullio Scovazzi (Università degli Studi di Milano-Bicocca, Italia)

## **Comitato editoriale**

Monica Calcagno (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Arnold Davidson (University of Chicago, USA; Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Daniele Goldoni (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Ivana Padoan (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Fabio Perocco (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Michele Tamma (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Marilena Vecco (Erasmus Universiteit Rotterdam, Nederland)

Benedetta Ubertazzi (Università degli Studi di Macerata, Italia)

## **Comitato di redazione**

Dino Costantini (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Maria Luisa Ciminelli (già Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Roberta Dreon (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Marco Giampieretti (Università degli Studi di Padova)

Giovanna Pasini (Consulente Culturale)

Simona Pinton (già Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Stefania Tesser (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

## **Direzione e redazione**

Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

Palazzo Malcanton Marcorà

Dorsoduro 3484/D

30123 Venezia

e-ISSN 2610-9247

ISSN 2611-0040



URL <https://edizionicafoscari.unive.it/en/edizioni/collane/sapere-leuropa-sapere-deuropa/>

# **La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020)**

Ricezione, criticità, prospettive

a cura di

Martina Frank e Myriam Pilutti Namer

Venezia

**Edizioni Ca' Foscari** - Digital Publishing

2021

La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020). Ricezione, criticità, prospettive  
Martina Frank e Myriam Pilutti Namer (a cura di)

© 2021 Martina Frank e Myriam Pilutti Namer per il testo

© 2021 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing per la presente edizione



I testi dei saggi qui raccolti sono distribuiti con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

The texts of the essays here collected are licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License.



Le immagini dell'edizione digitale Open Access sono distribuite con Licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale. Si rinvia alla relative didascalie per consultare i crediti delle immagini qui pubblicate.

The images published of the Open Access digital edition of this work are licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License. Please refer to the captions in order to know the credits of the images here published.



I testi di questa pubblicazione possono essere riprodotti, memorizzati in un sistema di recupero dati o trasmessi in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che se ne citi la fonte.

The texts of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means without permission provided that the source is fully credited.

Certificazione scientifica delle Opere pubblicate da Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: i saggi qui pubblicati hanno ottenuto il parere favorevole da parte del Comitato scientifico organizzatore del convegno dal quale deriva la presente raccolta.

Scientific certification of the works published by Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: the contributions here published have received a favourable opinion by the Advisory board, responsible for the conference from which this volume stems.

Il presente volume è pubblicato con i fondi della Regione del Veneto e raccoglie una selezione degli interventi presentati al convegno internazionale «Vent'anni di Convenzione Europea del Paesaggio», tenutosi in forma di webinar dal 29 al 31 ottobre 2020 e organizzato dal Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia, l'Università degli Studi di Padova e l'Università di Verona.



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Dipartimento di Filosofia  
e Beni Culturali



REGIONE DEL VENETO



OSSERVATORIO REGIONALE  
PER IL PAESAGGIO

Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing | Fondazione Università Ca' Foscari  
Dorsoduro 3246 | 30123 Venezia | <http://edizionicafoscari.unive.it> | [ecf@unive.it](mailto:ecf@unive.it)

1a edizione novembre 2021

ISBN 978-88-6969-562-9 [ebook]

ISBN 978-88-6969-563-6 [print]

Stampato per conto di Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing, Venezia  
nel novembre 2021 da Skillpress, Fossalta di Portogruaro (VE) | Printed in Italy

La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020). Ricezione, criticità, prospettive / a cura di Martina Frank e Myriam Pilutti Namer— 1. ed. — Venezia: Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing, 2021. — 386 p.; 23 cm. — (Sapere l'Europa. Sapere d'Europa; 6). — ISBN 978-88-6969-563-6.

URL <http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-563-6>

DOI <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-562-9>

## **La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020)**

Ricezione, criticità, prospettive

a cura di Martina Frank e Myriam Pilutti Namer

### **Abstract**

In 2020, the Osservatorio regionale del paesaggio of the Regione del Veneto (Landscape Observatory of the Veneto Region) promoted an international conference to commemorate the 20th anniversary of the European Landscape Convention adopted by the Committee of Ministers of Culture and Environment of the Council of Europe. Adopting an interdisciplinary and comparative approach, this volume collects the outputs of critical thinking about the impact and effects of the European Landscape Convention on the social, environmental, juridical, architectural, archaeological and managerial spheres, and presents a wide selection of theoretical and research essays, critical remarks and case studies.

**Keywords** European Landscape Convention. Osservatorio regionale del paesaggio. Landscape Observatory. Regione Veneto. Veneto Region. Landscape Conservation. Landscape History. Landscape Archaeology. Landscape Legislation. Public Participation. Social Dimensions of the Landscape. Landscape Architecture. Landscape Management. Landscape Planning.



## **La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020)**

Ricezione, criticità, prospettive

a cura di Martina Frank e Myriam Pilutti Namer

# **Sommario**

### **Prefazione**

Cristiano Corazzari 11

### **Osservazioni introduttive**

Martina Frank, Myriam Pilutti Namer 13

### **The Implementation of the European Landscape Convention 2000-2020**

Maguelonne Déjeant-Pons 19

### **Vent'anni dalla Convenzione Europea del Paesaggio: bilanci e prospettive**

Ilaria Borletti Buitoni 53

### **Observer, interpretar, proyectar**

**Necesidad de un nuevo marco operativo sobre el paisaje**  
Juan Manuel Palerm Salazar 61

## SEZIONE I – PAESAGGIO COME EREDITÀ CULTURALE

### **La storia assente: i limiti della Convenzione Europea del Paesaggio**

Carlo Tosco 71

### **Il paesaggio come sistema di valori**

**Appunti per una riflessione sul rapporto uomo-ambiente**  
Fabio Saggioro 79

### **«What the hell is water?». Paesaggi, conoscenza, tutela, partecipazione**

Giuliano Volpe 91

<b>La dimensione culturale-identitaria di paesaggio</b> <b>Uno sguardo giuridico comparato</b>	101
Ginevra Cerrina Feroni	
<b>Paesaggi collettivi</b> <b>Il silenzio delle proprietà collettive delle Valli del Germanasca nel Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte</b>	115
Michele F. Barale, Margherita Valcanover	
<b>Tra natura e storia: conoscere per valorizzare</b> <b>La Ensenada de Bologna</b>	125
Giulia Bergamo	
<b>Topografia archeologica nel Milanese: Corbetta e Albairate</b> <b>Modificazioni del paesaggio, ricerca e pianificazione territoriale</b>	133
Alberto Massari	
<b>I piloni votivi nella Val Sangone</b> <b>Un'eredità culturale e identitaria per l'identificazione del paesaggio storico</b>	143
Roberta Francesca Oddi	
<b>Armonie composte: cinque anni di dibattito sul paesaggio monastico</b>	153
Gianmario Guidarelli, Elena Svalduz	
<b>La salvaguardia del paesaggio delle certose</b>	159
Alessandra Panicco	
 SEZIONE II – PARTECIPARE DEL PAESAGGIO	
<b>Politiche di pianificazione territoriale e attuazione della Convenzione</b> <b>I piani paesaggistici regionali</b>	169
Gian Franco Cartei	
<b>Paesaggio, partecipazione e cittadinanza attiva</b>	183
Mauro Pascolini	
<b>Il paesaggio è partecipazione, ma...</b>	197
Clemente Pio Santacroce	

<b>I progetti paesaggistici toscani quali strumenti per una migliore salvaguardia del territorio</b>	209
Luca Di Giovanni	
<b>Paesaggio, pianificazione, partecipazione: una prospettiva archeologica</b>	221
Francesca Benetti	
<b>Camminare e narrare come pratiche dei cittadini per fare paesaggio</b>	227
Elena Lorenzetto	
<b>Partecipazione e approccio ai nuovi paesaggi: percezione del verde pensile come opportunità di rigenerazione dell'ecosistema urbano</b>	235
Stefano Melli	
SEZIONE III – GLI OSSERVATORI REGIONALI DEL PAESAGGIO	
<b>Territori e paesaggio: l'integrazione attraverso gli Osservatori</b>	245
Matteo Nicolini	
<b>L'Osservatorio regionale del Veneto e la Rete degli Osservatori locali</b>	257
Massimo Foccardi	
<b>L'Osservatorio della Provincia autonoma di Trento</b>	267
Giorgio Tecilla	
<b>L'Osservatorio regionale dell'Emilia-Romagna</b>	281
Anna Mele	
<b>The Landscape Observatory of Catalonia Managing and Planning the Landscape with the Communities</b>	291
Pere Sala i Martí	

## SEZIONE IV – PAESAGGIO E CAMBIAMENTO CLIMATICO

### **Sol et porosité de la ville**

Mathieu Gontier

311

### **Rigenerazione urbana e produzione di qualità paesaggistica**

Angela Barbanente

323

### **Paesaggi marginali nel paesaggio culturale UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene Per una topografia della resilienza al cambiamento climatico**

Alessandro Raffa

339

### **Paesaggi d'acqua in territori fragili**

Giovanni Maria Biddau, Gianfranco Sanna, Silvia Serreli

349

### **Paesaggi urbani e cambiamento climatico Il caso di Copenhagen**

Maria Pizzorni, Margherita Nardi

359

### **Tra valorizzazione e riconversione ecologica La rigenerazione della città di Canosa di Puglia**

Sabina Lenoci

367

### **Rigenerazione urbana e paesaggio. Il caso di San Severo**

Fabio Mucilli

377

# La salvaguardia del paesaggio delle certose

Alessandra Panico  
Politecnico di Torino, Italia

**Abstract** The European Landscape Convention lies on a series of guidelines aimed at the conservation of the landscape in its natural and human features. It is interesting to analyse how the Convention is applied in the case of the *chartreuses*, cloistered monasteries closely connected with the surrounding territories. Nowadays, it is possible to find a few examples of safeguarding actions which privilege religious architecture despite the land patrimony. In other cases, however, such actions are aimed at promoting the heritage of the Carthusian complexes overall, in order to provide a more accurate and comprehensive understanding of historical sites.

**Keywords** European Landscape Convention. Chartreuse. Landscape protection. Enhancement. Cultural heritage.

**Sommario** 1 Paesaggi sacri delle certose. – 2 La Convenzione Europea e i complessi certosini. – 3 *Case studies*.

## 1 Paesaggi sacri delle certose

Secondo quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio il concetto di *Landscape protection* è volto a promuovere la salvaguardia di un paesaggio sia attraverso le sue peculiarità di tipo naturalistico e ambientale, sia considerando l'incidenza dell'aspetto costruito. Esaminando entrambe queste chiavi di lettura diviene possibile analizzare le stratificazioni che nel tempo si sono susseguite su di un territorio e che ne hanno determinato la configurazione del contesto spaziale. I processi naturali e i fenomeni antropici, comprensivi non solamente dell'impatto architettonico, ma anche delle caratteristiche sociali, economiche e politiche che hanno insistito sull'assetto ter-



Edizioni  
Ca' Foscari

**Sapere l'Europa, sapere d'Europa 6**

e-ISSN 2610-9247 | ISSN 2611-0040  
ISBN [ebook] 978-88-6969-562-9 | ISBN [print] 978-88-6969-563-6

**Open access**

Submitted 2021-07-19 | Published 2021-11-30  
© 2021 | Creative Commons 4.0 Attribution alone  
DOI 10.30687/978-88-6969-562-9/013

159

ritoriale, diventano elemento essenziale per determinare e per comprendere la cultura di un'epoca storica (Tosco 2007, 44-6, 115-26).

È interessante osservare come tale ambivalenza possa essere ancora riscontrata nell'esempio dei complessi certosini e determinare come le linee guida promosse dalla Convenzione interagiscano con la valorizzazione di questi patrimoni (Tosco 2012, 49-52, 65-76).

Le certose nascono nel quadro delle riforme che coinvolgono il monachesimo latino a partire dalla fine dell'undicesimo secolo nelle Alpi francesi e successivamente in tutta Europa. La concezione di vita religiosa, che dettava per ciascun monaco di condurre un'esistenza eremitica all'interno di una comunità, necessitò di una particolare configurazione della disposizione degli edifici. Erano infatti raggruppati in due principali nuclei: la *domus superior*, in cui risiedevano i religiosi, e la *domus inferior* o correria, all'interno della quale abitavano i fratelli conversi. Il complesso sorgeva all'interno di una porzione di territorio ben definita, denominata *desertum*, che delimitava i confini del circuito monastico e il cui interno era inaccessibile al mondo laico (Rapetti 2013, 109-31). Tale area in particolare era costituita da pascoli e da appezzamenti boschivi gestiti, che odiernamente hanno subito un processo di progressivo abbandono. La politica di organizzazione e di gestione dei terreni appartenenti alle certose determinò dei chiari assetti territoriali. Infatti, le proprietà erano pianificate al fine di garantire la miglior gestione del bosco in rapporto all'allevamento e alla coltivazione, avviando quindi importanti opere di sussistenza a livello economico, commerciale e produttivo. Parimenti venne strutturata una densa e articolata rete capillare di sistemi di collegamento tra le varie proprietà terriere utilizzando le grange, un particolare tipo di aziende affidate ai fratelli conversi, che avevano il triplice ruolo di produzione agricola-pastorale, di controllo territoriale dei possedimenti e di punto di riferimento per la gestione del patrimonio fondiario (Guglielmotti 1998, 149-55). Le certose dunque si presentavano non esclusivamente come luoghi di culto, bensì erano dei veri e propri poli autosufficienti promotori dello sviluppo, della rendita e dell'economia dell'area dei possedimenti di loro pertinenza, comportando anche dei cambiamenti a livello territoriale rendendo produttivi terreni non fertili, promuovendo opere di canalizzazione delle acque e organizzando zone di amplissima dimensione (Panzini 2005, 81-2).

## 2 La Convenzione Europea e i complessi certosini

Il patrimonio architettonico era dunque strettamente connesso con il territorio e la sua configurazione. La valorizzazione delle certose risulta tuttavia essere una questione complessa. Nonostante, infatti, la Convenzione Europea riporti che «[t]he landscape protection me-

ans actions to conserve and maintain the significant or characteristic features of a landscape, justified by its heritage value derived from its natural configuration and/or from human activity» (art. 1, definizione d), spesso per quanto concerne le certose tale azione non viene del tutto rispettata. Nella maggioranza dei casi l'attenzione viene principalmente focalizzata sulle strutture religiose e dunque vengono promossi degli interventi di tutela e di salvaguardia volti quasi esclusivamente al recupero del costruito, tralasciando o ponendo in secondo piano di importanza lo stretto rapporto che sorgeva tra i complessi architettonici e il territorio circostante. Si tende pertanto a non enfatizzare e a non prendere in considerazione il collegamento strutturale tra l'agire antropico e le caratteristiche ambientali che determinano la configurazione del paesaggio, concetto illustrato come interconnessione reciproca di questi due aspetti nella definizione del termine promossa dalla Convenzione. A ciò consegue una lettura solamente parziale della storia e delle sue permanenze su una determinata area, in quanto perdono di importanza e di valore il ruolo sociale ed economico-organizzativo svolto dai complessi monastici e il modo in cui le azioni intraprese in maniera diretta sul territorio ne hanno definito i connotati e la configurazione (Tosco 2003, 137-45).

### 3 Case studies

Osservando alcuni *case studies* può risultare maggiormente emblematica la questione rivolta alla tutela e alla valorizzazione delle certose. In Piemonte, in cui si conservano i primi esempi in Italia eretti sulle Alpi a cavallo tra il dodicesimo e il tredicesimo secolo, è interessante prendere in esame il caso studio della certosa di Montebenedetto, fondata in Valle di Susa nel 1197 (Aniel 1983, 113-14). Il complesso, confinante con il Parco Nazionale Orsiera-Rocciavère, è stato oggetto di scavi di consolidamento, archeologici e di restauri a partire dalla fine del secolo scorso in seguito alla denominazione dell'area del parco. L'attenzione tuttavia è stata rivolta principalmente alla chiesa della *domus superior*, non ponendo particolare interesse né agli antichi possedimenti, né al rapporto che intercorreva tra l'edificio e le ancora presenti strutture monastiche situate all'interno dei limiti del *desertum*.<sup>1</sup> Numerosi sono ancora gli elementi che connotavano il circuito religioso, alcuni dei quali sono stati menzionati solamente attraverso brevi frasi all'interno di un percorso dotato di segnaletica turistica, ma senza essere stati oggetto di studio e di valorizzazione. Infatti, è possibile riscontrare le rovine della chiesa della correria, edificio pericolante e fatiscente a causa del dissesto del versante

<sup>1</sup> Sergi, Negro Ponzi, Castagneri 1995; Chiarle, Bertolotto 2020.



montano a cui risulta negata la possibilità di avvicinarsi per rischio di crolli, le tracce delle celle appartenute ai fratelli conversi, che si percepiscono solamente tramite gli avvallamenti del terreno del bosco non gestito, e i resti delle celle monastiche, che tuttavia rientrano in area di pascolo per il bestiame.

Ulteriore esempio può essere riscontrato nella certosa di Casotto, in provincia di Cuneo [fig. 1]. Il sito, documentato dal 1172 (Guglielmotti 2000, 157-83), ebbe una fase medievale di importante sviluppo tra il tredicesimo e il quindicesimo secolo, entrando successivamente in una crisi profonda fino a essere acquistato e trasformato in residenza sabauda di villeggiatura a partire dal 1837.<sup>2</sup> Il territorio circostante si configura tutt'ora ricco di permanenze medievali e mantiene traccia del patrimonio fondiario del complesso monastico. Rimane infatti evidente il sistema delle grange gravitanti attorno al complesso, sebbene soggette a successive modifiche nel corso dei secoli, e la *domus inferior*, punto strategico a livello economico poiché posta lungo la via dei traffici commerciali tra il mare e la pianura, in cui si conserva in ottimo stato la chiesa della prima metà del Duecento. Nonostante la conservazione di questi notevoli beni architettonici la loro presenza e la connessione con la certosa viene poco enfatizzata, perdendo così la memoria storica del legame che intercorreva tra gli edifici monastici e la gestione della proprietà terriera circostante.

Diventa affascinante tuttavia notare come in altri casi studio si è cercato di promuovere una riqualificazione del territorio appartenente alle certose, anche al fine di valorizzare maggiormente il patrimonio architettonico e salvaguardare il complesso in tutti i suoi aspetti. In tal senso diventa più immediato e riconoscibile restituire il giusto peso agli elementi che consentono di percepire il paesaggio come convergenza di azioni naturali e antropiche. «The expression by the competent public authorities of general principles, strategies and guidelines that permit the taking of specific measures aimed at the protection, management and planning of landscapes» (art. 1, definizione b) espressa nella *Landscape policy* della Convenzione trova una migliore applicazione nella certosa di Pavia [fig. 2] (Aniel 1983, 67-71). Per questo polo monastico è stato proposto un intervento progettuale volto alla configurazione di un parco naturalistico all'interno degli antichi patrimoni terrieri che mira a promuovere e a tutelare il valore storico-ambientale del complesso, inserendolo in continuità con il Parco Visconteo e il Parco Agricolo Sud di Milano.<sup>3</sup> L'intento è di preservare i beni architettonici e territoriali proponendo degli interventi per valorizzare l'ambiente circostante il monastero, al

<sup>2</sup> Frugoni 2018, 337-43; Gomez Serito 2019, 87-93.

<sup>3</sup> Per l'ambito progettuale: Martini et al. 2015. Per l'aspetto storico: Tosco 2018, 163-4.

fine di ridare una nuova immagine dell'area attraverso una pianificazione di destinazioni d'uso coerenti e compatibili con il patrimonio storico del luogo.

La certosa di Trisulti, sorta nella Selva d'Ecio nel Lazio e assegnata ai certosini da papa Innocenzo III nel 1204, ebbe un crescente sviluppo in età medievale entrando in crisi a partire dal sedicesimo secolo (Beltramo 2018, 11-17). Per questo bene culturale, strettamente connesso con il territorio circostante e il patrimonio boschivo, si sono prospettate linee guida volte alla tutela del valore culturale e dei beni paesaggistici dell'area coincidente con le antiche pertinenze monastiche, con lo scopo di enfatizzare la conoscenza storica e religiosa del monastero. Si sono infatti proposti una serie di interventi per la salvaguardia del complesso in entrambe le sue componenti: architettoniche e ambientali. Nella prospettiva di una valorizzazione integrata si è tentato di sviluppare una mappatura digitale dei terreni attigui alla certosa in modo tale da renderla fruibile e accessibile a tutti gli utenti che, attraverso tale sistema, possono comprendere in maniera più immediata e diretta il solido legame che vi era tra gli edifici religiosi e i territori entro il *desertum*.

Concludendo si può quindi osservare come vi sia la volontà di proporre dei progetti di valorizzazione e di salvaguardia del paesaggio delle architetture religiose in considerazione dell'attività di *Landscape protection* promossa dalla Convenzione. Inoltre diviene possibile prendere coscienza di come, attraverso mirate azioni rivolte alla tutela delle preesistenze e degli elementi più caratteristici del paesaggio, possano essere ritrovate le componenti identitarie in grado di favorire il riconoscimento di appartenenza a un dato luogo, alla sua storia e alle sue tradizioni da parte della popolazione (Tosco 2014, 168-74). Ci si augura che le prescrizioni riportate all'interno della Convenzione Europea del Paesaggio possano agire come linee guida per interventi futuri volti alla salvaguardia e alla valorizzazione dei patrimoni fondiari che rappresentavano una caratteristica saliente dell'ordine certosino.

## Bibliografia

- Aniel, J.-P. (1983). *Les maisons de chartreux. Des origines a la chartreuse de Pavie*. Genève: Droz.
- Beltramo, S. (2018). «L'architettura medievale delle Certose tra XII e XIV secolo: studi e temi di ricerca». Fabbrocino, G.; Savorra, M. (a cura di), *La Certosa di Trisulti*. Milano: Silvana Editoriale, 11-17.
- Chiarle, G.; Bertolotto, C. (2020). *Le Certose di Monte Benedetto e Banda*. Borgone Susa: Graffio.
- Frugoni, E. (2018). «La Certosa di Casotto». Roggero, C.; Turetta, M.; Vanelli, A. (a cura di), *Le residenze sabaude*. Torino: Umberto Allemandi, 337-44.
- Gomez Serito, M. (2019). «La certosa di Casotto. Una storia di cantieri e materiali d'eccezione». Lusso, E. (a cura di), *Paesaggi, Territori e insediamenti della Valle Tanaro. Un itinerario tra storia e valorizzazione*. La Morra: Associazione Culturale Antonella Salvatici, 87-93.
- Guglielmotti, P. (1998). «Certosini in Piemonte, un'innovazione circoscritta». Trolese, F.G.B. (a cura di), *Il monachesimo italiano in età comunale = Atti del Convegno di studi storici dell'Italia benedettina: Abbazia di Monte Oliveto Maggiore* (Siena, 2-5 settembre 1998). Cesena: Badia di Santa Maria del Monte, 149-55.
- Guglielmotti, P. (2000). *Le origini delle certose di Pesio, Casotto e Losa-Monte Benedetto*. Comba, R.; Grado Merlo, G. (a cura di), *Certosini e cistercensi in Italia (secoli XII-XV) = Atti del Convegno di Cuneo* (Cuneo-Chiusa Pesio-Rocca de' Baldi, 23-6 settembre 1999). Cuneo: Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo, 157-83.
- Martini, M. et al. (a cura di) (2015). *La Certosa di Pavia. Tecnologie integrate per la conoscenza e la conservazione. Recenti scoperte nei locali inaccessibili*. Milano: Silvana Editoriale.
- Panzini, F. (2005). *Progettare la natura. Architettura del paesaggio e dei giardini dalle origini all'epoca contemporanea*. Bologna: Zanichelli.
- Rapetti, A. (2013). *Storia del monachesimo medievale*. Bologna: il Mulino.
- Sergi, G.; Negro Ponzi, M.; Castagneri, L. (a cura di) (1995). *Guida alla Certosa di Monte Benedetto e al Parco dell'Orsiera-Rocciavré*. Torino: CdA.
- Tosco, C. (2003). *Il castello, la casa, la chiesa. Architettura e società nel medioevo*. Torino: Einaudi.
- Tosco, C. (2007). *Il paesaggio come storia*. Bologna: il Mulino.
- Tosco, C. (2012). *La Certosa di Santa Maria di Pesio*. Savigliano: L'Artistica Editrice.
- Tosco, C. (2014). *I beni culturali. Storia, tutela e valorizzazione*. Bologna: il Mulino.
- Tosco, C. (2018). *Storia dei giardini. Dalla Bibbia al giardino all'italiana*. Bologna: il Mulino.

